vinetur

L’Italia avvia un programma di aiuti per l’enoturismo nell’ambito della PAC Ue

Consorzi, gruppi di produttori e organismi di categoria possono chiedere sostegno per eventi e visite locali, con domande annuali entro il 30 ottobre.

venerdì 25 settembre 2026



Il ministro dell’Agricoltura italiano, Francesco Lollobrigida, ha detto giovedì di aver firmato un decreto volto a promuovere l’enoturismo in tutto il Paese, aprendo una nuova misura nazionale di sostegno collegata alla Politica agricola comune dell’Unione europea.

Secondo il ministero, il decreto dà attuazione in Italia alla riforma dell’intervento settoriale per il comparto vitivinicolo nell’ambito della PAC, noto come il “pacchetto vino”. La misura intende sostenere iniziative che aumentino la conoscenza dei vigneti e ne rafforzino la reputazione, promuovendo l’enoturismo e collegando la qualità dei vini italiani al richiamo delle regioni in cui sono prodotti.

I beneficiari indicati nella misura sono i consorzi di tutela del vino, le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali. Questi gruppi potranno richiedere sostegno per attività promozionali locali, inclusi eventi, incontri, visite e altre iniziative concepite per mettere in mostra la produzione vinicola nei luoghi in cui nasce.

Il decreto rientra nel più ampio utilizzo da parte dell’Italia degli strumenti della PAC per il settore vitivinicolo. Il ministero ha affermato che la nuova misura serve a rafforzare gli strumenti esistenti aggiungendo un sostegno specifico alle attività che portano i visitatori nelle aree di produzione del vino e presentano il vino come parte di un’offerta locale più ampia che comprende paesaggio, cultura, ospitalità e tradizioni regionali.

In una nota diffusa dal ministero, Lollobrigida ha detto che il decreto rappresenta un altro passo per rafforzare la reputazione del vino italiano e sostenere la crescita dei territori locali. Ha affermato che sostenere l’enoturismo aiuta a valorizzare la produzione di qualità, creando al tempo stesso opportunità di sviluppo legate all’identità più ampia delle regioni vitivinicole, dal Nord al Sud. Ha aggiunto che la misura riflette il lavoro svolto dall’Italia a livello europeo per migliorare la competitività del settore.

Le domande di aiuto nell’ambito del programma dovranno essere presentate entro il 30 ottobre di ogni anno, secondo procedure che saranno definite da AGEA, l’Agenzia per le erogazioni in agricoltura, in coordinamento con le autorità regionali. Per l’annualità di programma 2026-2027, la scadenza è stata fissata più avanti, al 15 dicembre 2026.

Il ministero non ha annunciato dettagli finanziari nella nota diffusa giovedì, ma ha chiarito che il programma è strutturato attorno alla promozione sul territorio, con sostegno rivolto alle organizzazioni che rappresentano i produttori di vino e le denominazioni. Il focus non è sulle singole aziende vinicole che presentano domanda autonomamente, ma su organismi collettivi in grado di organizzare attività e campagne rivolte al pubblico nei territori vitivinicoli.

Il decreto arriva mentre l'Italia continua a utilizzare gli strumenti della politica agricola europea per sostenere uno dei suoi comparti più noti. Collegando la promozione a visite in presenza ed eventi locali, la misura è concepita per incoraggiare consumatori e turisti a vivere direttamente le aree di produzione, anziché limitare la promozione alla sola pubblicità o alle attività di vendita. Le regole operative per presentare le richieste dipenderanno ora dal quadro che AGEA definirà con le regioni in vista della prima finestra di presentazione delle domande.